

1806-2006

LA NOSTRA CHIESA MADRE COMPIE 200 ANNI



Essere pietre vive! È questo un tracciato pastorale che in quest'anno pastorale 2006-2007 ci vogliamo dare in occasione del Bicentenario della Chiesa Madre!

Non vuol essere un anniversario di circostanza, ma l'occasione propizia e profetica per tornare su una verità fondante il nostro essere Chiesa di Gesù: siamo "l'edificio spirituale" (1 Pt 2, 5) che nasce dall'Eucaristia, da quella "Parola fatta Carne" che il mistero del Natale ci ha consegnato.

Una comunità, infatti, non vale per le pietre che costituiscono il suo edificio fisico! Una comunità nasce e si esprime innanzitutto nei volti delle persone che costituiscono le "pietre vive" strette intorno alla "pietra viva" (cfr. 1 Pt 2, 4) che è Cristo. L'immagine suggestiva delle pietre richiama lo stile che deve caratterizzare la nostra Comunità: un "cantiere aperto" dove si costruisce piano piano "l'edificio spirituale", lungo i sentieri della comunione e del dialogo, della formazione e della responsabilità ecclesiale.

A tutti, singoli, Gruppi ed Associazioni ecclesiali, chiedo di dare il proprio impegno fattivo per edificare continuamente la Comunità. L'incarnazione del Verbo di Dio ci presenta Gesù Bambino in una mangiatoia ed in esso il cristiano riconosce "la forza della debolezza" che deve distinguere ogni azione pastorale: mai impositiva, sempre gioiosa, aperta al dialogo, orientata alla testimonianza del Signore Risorto, speranza del mondo! È questa la strada per costruire, cementando le "pietre vive" e rendendo la Chiesa ogni giorno una "nuova Betlemme", cioè una "casa del pane": casa dove tutti possano trovare il pane della Parola e il pane dell'Eucaristia!

Buone Feste!

Don Pasquale



Una ventata di novità...

Il nostro, il vostro giornalino cresce! Abbiamo il piacere di annunciarvi la nascita di due nuove rubriche: "L'angolo del lettore" ed "Elpis, un seme di speranza". Ci abbiamo pensato a lungo, ma alla fine la scelta ci ha convinto: andranno in stampa nel prossimo numero! Intanto ve le presentiamo. **L'angolo del lettore** sarà uno spazio tutto vostro: potete inviarci i desideri, gli auguri che vorrete fare, le scuse che vorreste dire e non riuscite a pronunciare, le foto delle persone a cui volete lasciare un messaggio. Scriveteci e un "pezzo" di GiovaneCo avrà la vostra firma!

Un discorso a parte merita il nostro caro **Elpis**. Chi è? Ve lo presentiamo subito. È un personaggio che si occuperà di un argomento "scottante, intenso, vero", scelto in ogni numero, tra quelli che oggi tolgono il respiro e a volte anche il sonno. Cercherà di dire una parola buona, che vada dritta al cuore di chi legge, di dare un consiglio, di suggerire una soluzione, di indicare una via d'uscita, non con il tono di un giudice, ma con quello di un padre, di un amico, di uno sconosciuto che ha come unica pretesa quella di lasciare dietro di sé... un seme di speranza.

La redazione di GiovaneCo

IN DIRETTA DA VERONA: IV CONVEGNO ECCLESIALE ITALIANO

GLOSSE DI FINE CONVEGNO

Verona: città Italiana, centro della Chiesa in Italia per 5 giorni, stretta intorno al Papa Benedetto XVI. È stato un momento di grande riflessione per rilanciare la presenza e l'azione pastorale della Chiesa nell'Italia di questi anni. Non tutti, ovviamente, hanno condiviso il meritevole discorso del Papa e quindi inevitabili spuntano le critiche, talmente "globali" da formare addirittura un sito: "I delusi di Verona".

Si parte da una critica più generale, esterna, infatti la Misna, agenzia di stampa dei comboniani, pubblica un comunicato per lamentare che, al Convegno di Verona, è stata dedicata ai missionari "poca attenzione". "Sono quattordicimila i missionari italiani nel mondo", ricorda il direttore di *Nigrizia*, p. Carmine Curci, "ma sembra che il Convegno ecclesiale se lo sia dimenticato". Il Convegno è stato infatti "un altro smacco" per il movimento missionario italiano: "pochi", si legge, i missionari invitati, che si ritrovano a dover chiedere "diritto di cittadinanza", in una Chiesa di cui vorrebbero essere invece parte attiva.

Si era sperato che la Chiesa italiana avrebbe avuto tanto coraggio da farsi investire ancora dall'uragano dello Spirito, già sperimentato nel Concilio Vaticano II, ma "il progredire dei lavori ha riportato la 'barchetta' ec-

clesiale in acque più tranquille, con qualche dondolio che sembra voler conciliare il sonno".

Si passa ad una critica più logistica: l'assenza di uno spazio adeguato per la discussione (solo sette ore e mezza in cinque giorni di lavori) è stata lamentata anche da un misterioso "prelato" intervistato da un altro quotidiano on-line, *Affari Italiani*, nel corso dell'assise veronese.

E la censura non è la sola accusa rivolta al Convegno e alla sua organizzazione: manca un'idea di fondo, un senso di missione tra i presenti. E continua il vescovo: Verona sarebbe "un flop" perché "questo convegno è una sorta di 'smobilitazione' che arriva mentre Ruini se ne va, è stato aperto nel momento sbagliato". Comincia, dopo tanti anni, a emergere l'insofferenza per il presidente per la Cei: "l'attenzione è concentrata più sul futuro del Progetto Culturale che non sui problemi del nostro Paese". "Vede", continua a dar sfogo alla sua insoddisfazione il vescovo, "non possiamo fare solo parole. Voglio dire, la Chiesa non può solo parlare di principi in astratto, se parli ai laici devi dare loro delle direttive concrete. Per esempio ci vorrebbe una presa di posizione, un richiamo, un documento -che so, magari

un'enciclica del Papa- a proposito del mondo del lavoro, del precariato, dei Co.co.co. È così che dai un segno al Paese, cosa che invece non si sta facendo".

Lucida l'analisi di don Walter Fiocchi, pubblicata sulla *Voce alessandrina* il 3 novembre scorso ("L'Italia cattolica a Verona"), che descrive una Chiesa "gerarchica" e "appassionata" solo per temi come la scuola privata, l'aborto, la morale sessuale. Molta attenzione il Convegno ha anche riservato agli 'atei devoti' (in realtà, "più clericali che devoti", fa notare Fiocchi), quelle "persone che si definiscono 'cattolici senza esserlo', buoni alleati con la parte più egoista e chiusa del Paese, che si mostrano ossequianti alla morale e alla gerarchia, ma poi fanno tutto il contrario, più che cattolici 'democristiani di ritorno', ma della parte da dimenticare della Democrazia Cristiana, quella del sottobosco, degli intrallazzi, del potere ad ogni costo e in ogni luogo", mentre nelle diocesi vengono spesso dimenticate la "creatività e la capacità di 'consiglio' e competenza dei laici cristiani, della loro corresponsabilità".

Insomma, si cerca il cristiano puro o si cerca di purificare il cristiano?

Stefano Alicino



ALLA COMUNITÀ CRISTIANA DI CERFIGNANO



Carissimo Don Pasquale,

come è noto, la città di VERONA, ha vissuto dal 16 al 20 ottobre 2006

un periodo di particolare grazia ospitando il 4° Convegno Ecclesiale Italiano durante il quale la Chiesa cattolica ha discusso sull'importanza di testimoniare Cristo Risorto, SPERANZA dell'umanità, nella vita di ogni giorno. Con grande gioia, invio le immagini dei momenti più significativi che sono riuscito a realizzare con le mie limitate capacità tecniche con la SPERANZA di vederle pubblicate nel sito della Parrocchia di CERFI-

GNANO così ricco di informazioni. Ho vissuto momenti di grande letizia nel vedere e salutare il nostro amatissimo Vescovo della Diocesi di OTRANTO e Don Marcello MAN-GIA di Cerfignano. Con grande affetto saluto tutta la Comunità Parrocchiale di CERFIGNANO.

Verona 23.10.2006

Giovanni MARTES
Vostro Concittadino



"Un bambino... per il più umile degli uomini e per il più grande dei re"

Girato tra i sassi di Matera, il film racconta in maniera semplice la storia di Maria, Giuseppe e Gesù.

"Nativity" è una pellicola semplice, facile da comprendere, ma soprattutto fedele al racconto dei Vangeli. Con essenzialità narra l'evento che duemila anni fa ha cambiato il corso della storia umana: l'amore del maturo Giuseppe per la giovanissima Maria; le nozze combinate; l'annuncio dell'arcangelo Gabriele della nascita del figlio di Dio; la crisi e lo sconcerto della coppia; l'incalzare degli eventi, con l'ordine di Erode di far censire tutti gli abitanti della Palestina; il viaggio, a dorso d'asino, da Nazaret a Betlemme; la nascita di Gesù; l'arrivo dei re Magi; l'eccidio degli Innocenti ordinato da Erode, atterrito dalla profezia sulla fine del suo potere; la fuga della famigliola in Egitto.

Pur essendo didascalico nei

contenuti, il film è, secondo me, visivamente splendido e con un elevato spessore culturale.

Di fronte al grande schermo, mi sono armata di carta e penna perché ho pensato che per raggiungere i vostri cuori sarebbe bastato riportare alcune frasi che sono rimaste impresse nel mio.

Fin dall'inizio ci si trova catapultati nelle sensazioni provate da chi sa di avere in grembo "il re che deve arrivare per chi non ha niente", il Messia tanto atteso da un popolo piegato dalla sete di sangue e di ricchezza di un altro popolo; da subito si evince il coraggio di due persone sconosciute l'una all'altra, ma che con la fiducia e la fede in Dio trovano la forza di affrontare la famiglia, gli amici, il re Erode che vuole "schiacciare qualsiasi minaccia alla sua autorità", e la paura di "non essere in grado

di insegnare qualcosa al proprio figlio", di non sapere come essere genitori del "Re dei re, il Sacerdote dei sacerdoti... Dio che si è fatto carne".

Ma su quel bambino c'è un volere più grande anche di queste paure.....

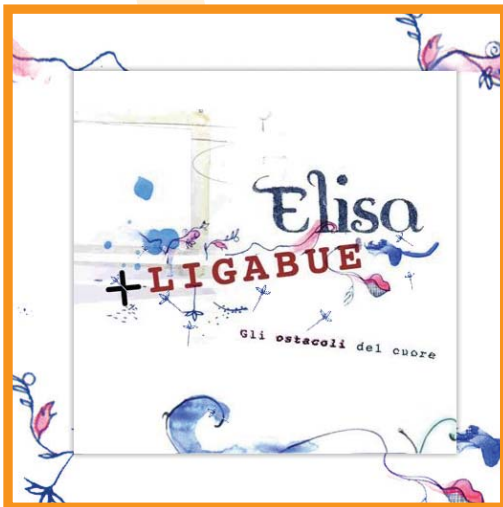
"Il più grande Re, nato nel più umile dei luoghi" sono queste le parole dei Magi, che dopo il lungo e faticoso cammino, metafora, secondo me, di una speranza che si muove alla ricerca del disegno di Dio, giungono a destinazione. E già, non mancano nemmeno loro nell'ultima scena che mi verrebbe da definire un vero e proprio "presepe" sullo schermo: i pastori, una colonna sonora evocativa, la luce della stella, ed un bambino..." dono dell'umanità intera".

Martina Mauro

La Musica



..."QUANTE COSE CHE NON PUOI SAPERE!"...



"Gli ostacoli del cuore" potrebbe essere il titolo di un bel romanzo o di uno di quei film degli anni '50 davanti ai quali spesso ci si ritrova a piangere... invece no! "Gli ostacoli del cuore" è il titolo del nuovo brano

che vede il ritorno di Elisa con una canzone scritta da Ligabue: il testo presentava troppe sfumature femminili, da qui l'idea di proporre ad Elisa un duetto!

Quanti sono gli ostacoli del cuore, e quanti di noi non se li sono trovati di fronte nell'arco della loro vita... Sappiamo bene di cosa parla la canzone, sappiamo fin troppo bene che l'amore, seppure magico e ironico, spesso non diverte, ma regala profondo dolore.

E' vero l'amore può far male, ma in questo sentimento così grande si identificano tutti gli elementi citati nel testo: la magia, che ti dà la possibilità di rendere indimenticabile quel momento vissuto insieme, così lentamente e meravigliosamente come quando si scarta un pacco di

Natale; l'ironia che rende il rapporto più vivace; l'allegria dei momenti passati insieme a scherzare; l'energia che ti dà la forza di affrontare gli ostacoli!!!

La cosa più importante in amore è sentirsi un'unica cosa, e questo sentirsi fa un rumore assordante che distrugge tutti gli ostacoli!

Non basta una vita intera per conoscere tutto dell'altra persona, e il lungo viaggio che si intraprende insieme presuppone un grande bagaglio di conoscenza tra i due anche se ci sono sempre dei piccoli segreti che non vengono svelati... Forse il sogno di tutti è quello di intraprendere un viaggio che duri il più possibile per poter superare tutti gli ostacoli accanto alla persona amata! Ve lo auguro!!!

Erminia Casciaro

Fuori



Guscio



GIUSTIZIA E PACE

NOVALE E LE GALITÀ

Oggi nella società italiana si osserva, non solo in ricerche di taglio scientifico, ma anche nella vita quotidiana delle persone e dei gruppi sociali, una caduta del senso della moralità e della legalità nelle coscienze e nei comportamenti, che mette a repentaglio la giustizia e la pace.

Molti operatori sociali ed educatori sono vivamente preoccupati per una situazione che rischia di inquinare profondamente il nostro tessuto sociale, se non si prendono contromisure adeguate con tempestività, energia e grande passione civile. Ogni aspetto del vivere sociale sembra essere minacciato, e spesso inequivocabilmente intaccato, da logiche pervasive che non risparmiano "colpi bassi" pur di mirare "all'affare"!

Tale logica non è campata in aria, ma serpeggia subdolamente in tanti frangenti quotidiani e paesani.. può e tante volte è in mezzo a noi: non risparmia nessuno ed esige di intraprendere tutti - singoli,

gruppi, comunità religiosa e civile - un comune cammino di civiltà e di fraternità, per migliorare la convivenza umana, onde evitare che si imbocchino strade che solo apparentemente risolvono i problemi della gente.

Come Comunità Parrocchiale ci siamo interrogati, nei luoghi di corresponsabilità pastorale, su quali possano essere gli strumenti di riflessione per suscitare un'adeguata formazione e un concreto impegno al fine di far fronte all'urgenza individuata. In particolare si è pensato di offrire ai giovani un piccolo itinerario di "Educazione alla legalità", con i seguenti obiettivi: 1. Denunciare il male, cioè le "strutture di peccato", come direbbe Giovanni Paolo II; 2. Annunciare la verità, sempre; 3. Anticipare il futuro, facendosi profeti nei luoghi di vita e di impegno quotidiani.

Una goccia nell'oceano, qualcuno potrà dire... sì, proprio così! ma nella consapevolezza che solo cominciando a "sciogliere le catene inique" (Is 56, 8) cominceranno a cadere anche le grandi barriere dell'ingiustizia, dell'omertà e della disuguaglianza!

Don Pasquale

Clandestini, uomini ombra.

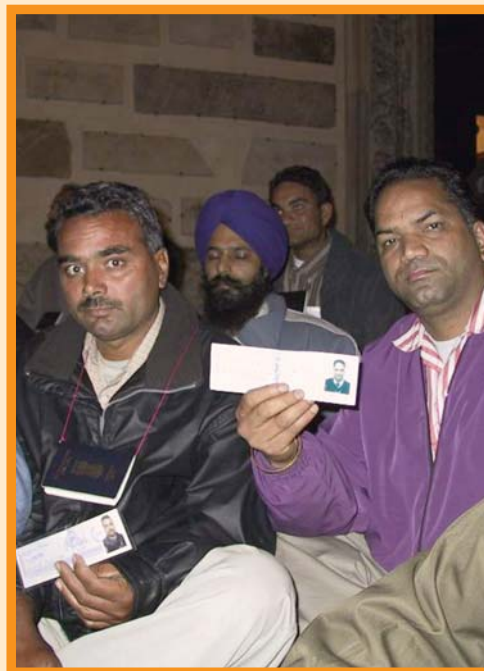
Lo scorso 11 dicembre tutti i TG nazionali hanno dato risalto alle immagini di migliaia di immigrati, per la maggior parte clandestini, in fila alle Poste per la distribuzione di alcuni kit. Scene di disperazione all'apertura degli uffici, i poliziotti non riuscivano a trattenerne gli stranieri, che impazziti premevano verso gli sportelli nella speranza di una sanatoria. Chi c'è riuscito, però, ha avuto un'amara sorpresa, il kit altro non era che un modulo per il rinnovo del permesso di soggiorno per stranieri regolari, che in base alla nuova procedura doveva essere presentato alle Poste e non più alle Questure.

E così molti "sans-papiers" hanno visto sfumare la speranza di poter regolarizzare la propria presenza in Italia.

Leo, immigrato brasiliano irregolare, viene spesso a trovarmi in Caritas, è in continua attesa di una sanatoria. «Sai cosa vuol dire essere un clandestino?» mi chiede «Non ho pace, non ho tranquillità, vivo sempre con la paura di essere scoperto. Al lavoro, per strada, a casa, sempre. Paura di essere espulso e dover tornare sconfitto al mio paese». C'è ancora chi crede che un clandestino è un criminale. Altri lo sanno, sono uomini in cerca di un futuro. Certo l'Italia non può accogliere tutti. Non è pensabile. «Lo so, lo capisco» mi dice Leo «ma intanto chi lo sa, domani o forse dopodomani, o fra un anno una speranza ci sarà. Per ora mi vedi, ma non ci sono, sono solo un'ombra che ti cammina accanto».

Tommaso Salvatore

Legalità & Immigrazione



È questo lo slogan che accompagna la campagna pubblicitaria che oggi la Presidenza del Consiglio ha lanciato per far conoscere ai giovani il servizio civile. La logica che accompagna e attrae i giovani a prestare oggi il Servizio Civile Volontario è sicuramente quella dell'esperienza. Quello che li spinge è probabilmente il desiderio di fare un'esperienza formativa, la voglia di "provarsi", la scelta di solidarietà, l'aspirazione ad attivarsi in campo sociale, anche per crescere dal punto di vista professionale e umano, dandogli al contempo una minima indipendenza economica. Sono ragazzi fortemente motivati spesso da una vocazione propriamente professionale e che dimostrano interesse per un certo settore d'impiego (cultura, ambiente, sociale...) o per una certa categoria di destinatari (anziani, disabili,...).

Qualche anno addietro gli unici a poter svolgere il Servizio Sostitutivo Civile erano gli obiettori di coscienza. Ma essere obiettore di coscienza al militare non significa solo aver rifiutato di vestire la divisa: significa infatti compiere una scelta politica, culturale, religiosa ben definita, ripudiare cioè la cultura e l'impostazione militare in ogni loro forma, ripudiare la guerra come mezzo di soluzione delle controversie internazionali, lottare per superare le ingiustizie e gli squilibri della società contemporanea.



L'obiettore è chi è in continua mobilitazione contro la guerra e contro tutto il sistema che vive di essa, contro cioè chi promuove l'uso dello strumento militare per questioni di petrolio, contro le industrie che fabbricano armi, contro le banche che ne finanziano il traffico, contro uno Stato che non smette mai di aumentare gli stanziamenti militari tagliando al contempo le spese per l'istruzione, i servizi sociali, la sanità, l'occupazione, la salvaguardia dell'ambiente e tutto ciò che veramente significa difendere la Patria e contribuire alla crescita del Paese.

Gli strumenti e le forme con cui si può obiettare sono molteplici e coinvolgono più campi: l'obiezione fiscale alle spese militari, il boicottaggio commerciale, il consumo critico, il commercio equo e solidale, la finanza etica, il servizio civile, il turismo responsabile, il rispetto dell'ecosistema, l'educazione alla pace e alla mondialità.

Spero che queste poche righe facciano sentire a tutti il bisogno di impegnarsi per una costruttiva opposizione alle situazioni di ingiustizia, sfruttamento e squilibrio che segnano sempre più profondamente la nostra società e il mondo in cui viviamo per poterci sentire forse un po' tutti... obiettori...!!!

Roberto MAURO

PER UN AMICO IN PIÙ...



"Adottare un bambino è mettersi dalla sua parte, mettersi nei suoi panni, non per pietà, non per compiere una buona azione, ma come dono di sé, accettandolo come figlio proprio, fino in fondo, per quello che è". Oggi non è possibile ignorare la povertà di tanti bambini e ragazzi... per cui è un dovere di tutti sollevare il destino di chi è meno fortunato di noi. È questo lo spirito che ha spinto il Gruppo dei Catechisti Parrocchiali a promuovere presso i Bambini e i Ragazzi,

senza tralasciare i Genitori, dell'Iniziazione Cristiana, l'adozione di **Claudsson Lisboa Santos**, ragazzo brasiliano che compirà 15 anni il 19 agosto 2007! Abbiamo cercato di far capire ai nostri ragazzi quanto sia importante il

nostro pur piccolo contributo per un ragazzo loro coetaneo che spesso non ha il necessario, mentre noi tante volte navighiamo nel superfluo! Abbiamo inoltre evidenziato come l'esperienza adottiva, seppure a distanza, aiuta tutti a superare le differenze etniche e culturali che ci sono tra popoli diversi! La persona umana va sempre e comunque sia accolta, custodita, difesa e amata! Accanto alle motivazioni già espresse, ne abbiamo date altre, soprattutto ai genitori dei nostri ragazzi, i quali oltre a dimostrarsi interessati e generosi, ci hanno comunque sollecitato ulteriormente alla riflessione. L'adozione consente di migliorare la qualità della vita di un minore; è lotta alla sofferenza a cui tanti piccoli sono condannati; è aiuto non solo verso il bambino, ma anche verso la sua famiglia di origine.

Insomma, l'adozione è uno strumento per la promozione della vita, di quella stessa vita che il Dio Bambino, nel suo Natale, ci rende sempre più consapevoli e responsabili: "Sono venuto perché abbiano la vita, e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10, 10).

Martina Barbarossa & Serena Bono



"COSTRUIAMO IN TE"

Campo Estivo Ragazzi Albes (BZ) 1-8 luglio 2006

"Guardare con occhi più speranzosi la vita": è questo il messaggio che il campo estivo ad Albes ci ha trasmesso, in quei otto giorni passati tra le Dolomiti.

Il campo ci ha insegnato che dobbiamo essere sorgenti d'acqua per frenare la sete, strade di speranza per dare una possibilità a chi nella vita è sfortunato, pane per i fratelli per sfamare il mondo dell'ingiustizia, luce per i popoli che sono avvolti nell'oscurità dell'oppressione e portatori di vita.

Tutto ciò è stato possibile grazie all'aiuto del nostro don e degli educatori che ci hanno sopportato fino all'esaurimento. Il campo è sempre qualcosa di indimenticabile, data la bellezza e la spensieratezza che ci offre, ma questo, essendo il secondo, è stato più emozionante e avvolgente visto il messaggio che ci è stato proposto. Tra canti, balli, delusioni, sorrisi e lacrime abbiamo affrontato ogni giorno con la voglia di fare, di imparare e rispettare la vita per quello che ci dà e ci riserva.

Ma il messaggio siamo sicuri che sia passato? Noi siamo sicuri di sì e siamo certi della nostra volontà nell'impegnarci in questo cammino presi per mano da Dio. Ma vorremmo che il messaggio arrivasse a tutta la comunità per poter crescere insieme nel nome di Gesù Cristo.

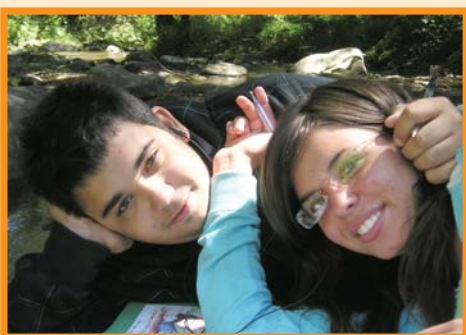
Cogliamo l'occasione per fare i nostri migliori auguri alla comunità intera.

Salvatore Maggio e Alberto Creti



"IL SENSO DI UNA PAZZIA"

Campo Estivo Giovani-Giovanissimi San Giovanni in Fiore (CS) 29 Agosto-5 Settembre 2006



Quella del campo scuola è stata per me un'esperienza molto importante, specialmente per ciò che conosco la mia formazione religiosa, ma anche sociale e culturale. Questa settimana è servita a farmi riflettere sul rapporto con gli altri del gruppo, ragazzi che conoscevo solo superficialmente con cui mi sono potuto confrontare, dialogare e che alla fine hanno contribuito ad accrescere il mio "essere" e il mio "sapere". Il tema dominante "Il senso

di una pazzia", secondo me, è una frase ricca di significati se la si valuta attentamente, in quanto la vera ricchezza che ognuno di noi possiede non è quella materiale, come in molti credono, ma è solo paragonabile a "un granellino di senape". Sembrerà strano, ma è proprio così, è soltanto da quel "granellino di senape" infatti, se seminato bene in un campo, e maturato si può avere qualcosa di importante non solo per sé ma anche per gli altri. È questo l'aspetto spirituale che mi ha dato questa esperienza, e che mi ha fatto capire valori quali l'umiltà, la comprensione, il dialogo. Solo attraverso una perfetta conoscenza di questi si può pensare di essere un vero e proprio cristiano! "SOLO

COL CUORE IL MONDO SI SALVA", ciò vuol dire che solo con un po' d'amore ci potrà essere la speranza di essere utili nella costruzione di un mondo migliore. Vorrei concludere invitando tutti a vivere momenti come questi, perché penso che sicuramente, come è successo a me, si potranno valutare e comprendere al meglio i veri valori spirituali della vita.

Emanuele Maggio



FORZA VENITE GENTE

Un'esperienza unica per alcuni, per altri qualcosa da dimenticare! Ora vi chiederete: ma di che cosa sta parlando questa "pazza"? Ma è certo o anche scontato: di "Forza Venite Gente", il recital organizzato dal Gruppo Giovani e Giovanissimi di Cerfignano e portato in scena per ben 5 volte. È stata l'esperienza più bella della mia vita, ho visto nascere e rafforzarsi nuove e vecchie amicizie, ho visto piccoli gesti che ti fanno capire e accettare chi hai accanto. Non sono mancati i nostri momenti di sconforto, piccoli litigi, ma la nostra forza era talmente grande da non mollare tutto e di portare in fine il nostro SOGNO. La storia di S. Francesco la conosciamo un pò tutti anche se noi non saremmo stati capaci di fare una così grande impresa, quello di lasciare tutto e di dedicarsi a Dio e al suo immenso amore. È la storia di Francesco (Giuseppe Pastore) che consegna tutto il suo avere al padre Pietro Bernardone (Stefano Alicino) che arrabbiato non crede a ciò che vede, perchè a suo figlio aveva riservato una vita fatta di lusso e di piacere. Siamo nel XIII sec., ma la trama è molto attuale, in quanto presenta il continuo conflitto tra padre e figlio. Sulla scena compare anche un personaggio molto bizzarro e anche scemo: la pazza del paese, "la Cenciosa" (Elisa De Blasi), la sola ad intuire il vero

bene. Ma di fronte alla speranza, all'amore per la vita, per la natura e per Dio, Chiara (Margherita Merico) resta conquistata dal cuore così grande di Francesco e anche lei per amor suo e di Dio si farà monaca e aiuterà i poveri. Sulla scena compariranno Sorella Provvidenza, gli Uccelli, il feroce Lupo di Gubbio, il povero Beelzebul, Sorella Luna, Sorella Povertà e anche Sorella Morte, tutto in Semplicità e Perfetta Letizia. Perfetta Letizia è la gioia più grande e più vera perchè travalica le cose umane per raggiungere le vette divine, essa non è un affare come pensa Pietro Bernardone, ma è la cosa più bella. Noi Giovani e Giovanissimi abbiamo portato il vero messaggio di pace e di amore, anche grazie all'aiuto di molte persone che si sono impegnate per la nostra riuscita. Ringrazio soprattutto Maria Grazia Creti che ha coordinato il Recital e che non mi ha mai scoraggiata ma mi ha insegnato ad andare avanti anche quando ero arrabbiata con me stessa e con la vita. Un grazie particolare lo dobbiamo alle sarte, ai parrucchieri e ai truccatori e di coloro che nelle ore più calde di agosto hanno montato e smontato il palco per noi e che soprattutto hanno creduto in noi fino all'ultimo momento!....."e io non sono nè matta, nè mbriciata!".

Elisa De Blasi



DON GIOSY E I PARSIFAL IN CONCERTO

Il 13 agosto scorso la nostra piccola comunità ha ospitato in Largo Canica, il gruppo Don Giosy Cento e i Parsifal. Da luogo di ritrovo per chiacchiere e discussioni, il Largo è divenuto luogo in cui, con un semplice gesto, il canto, hanno voluto trasmettere un segno profondo: l'amore e la fratellanza verso gli altri.

Un gruppo, quello di Don Giosy che, senza fini lucrativi, gira da 30 anni l'Italia e il mondo con il solo intento di diffondere nelle piazze la parola di Dio. Tutti quanti conoscono la sua opera, tutti parlano di questo sacerdote "diverso" dagli altri, che ha fatto delle piazze "un altare" dove diffondere il Vangelo. Un prete che ha raccolto intorno a sé una gran vastità di persone, credenti e non. Una persona che anche al non credente lascia un segno: quello di essere una persona che come tale deve essere trattata, e come tale deve trattare il suo prossimo. Adulti, bambini, uomini e donne, si sono stretti quella sera attorno a questa figura carismatica e impregnata di grande fede; anche i tanti cuori diventati duri dalle circostanze della vita, hanno raccolto e saputo trasmettere il messaggio, di amore e rispetto per la vita. Un impegno, quindi, quello del gruppo rivolto proprio a tutti, grandi e piccoli e forse proprio a quest'ultimi Don Giosy si rivolge con più impegno e decisione poiché i più giovani provano sulla loro pelle in maniera più forte i segni della debolezza, i disagi della vita. Quando qualcuno, con semplicità, con ar-

dore, riesce a trasmettere che la vita non è arrivismo, arroganza, presunzione, vestirsi bene, sballarsi con le droghe, ma essere felice, dare conforto a chi ci sta accanto, aiutare chi ne ha bisogno, regalare un sorriso, voler bene a chiunque, indistintamente e gratuitamente, in poche parole, imitare Gesù; quando incontriamo sulla nostra strada qualche persona che ci trasmette questa forza d'animo, allora, questa diventa una persona da seguire, da ammirare e apprezzare. A distanza di tanti giorni non posso non ricordare e non ringraziare quelle persone che con grande impegno e lavoro hanno contribuito alla realizzazione di tale manifestazione. Un sincero grazie vanno al Comune di Santa Cesarea Terme che ha patrocinato la serata, a Don Pasquale, ai cittadini, al Comitato Feste Parrocchiali, al Gruppo Padre Pio, a Mauro Roberto, Pino Maria Ada, Borgia Claudio, Codazzo Emanuela, Merico Serena, Maria Corvaglia, a tutti i ragazzi che si sono impegnati nell'organizzazione e nella distribuzione del materiale informativo, e, non per ultimi, gli sponsor locali e la disponibilità della Società Henkel Loctite Adesivi, che contribuendo economicamente alla realizzazione della manifestazione, ha dimostrato sensibilità per un tema così delicato. Vorrei terminare queste mie riflessioni, con l'augurio e l'auspicio che la forza d'animo trasmessa da Don Giosy contagi tutti noi e ci sproni ad orientare le nostre azioni quotidiane verso il prossimo.

Piero Bono





Vita di Comunità

CRONACA PARROCCHIALE

Avvenimenti vissuti nella nostra comunità dal 1 gennaio al 28 maggio 2006

2-5 GENNAIO

Un gruppo di giovani e giovanissimi sono in questi giorni a Farnese (Viterbo) presso il Monastero delle Suore Clarisse. È stata una esperienza di amicizia e spiritualità ma anche di divertimento con la visita della città di Viterbo, del Duomo di Orvieto, della Basilica del Miracolo Eucaristico di Bolsena e della Città che muore di Civita di Bagnoregio. Coinvolgente poi l'incontro avuto lì con don Giosy Cento.

6 GENNAIO

I bambini del Catechismo presentano nell'Oratorio le Rappresentazioni natalizie, preparate da ogni singolo gruppo.

7 GENNAIO

Questa sera in Oratorio Tombolata di beneficenza a favore del Progetto Gabon. Tante le famiglie che hanno partecipato.

8 GENNAIO

A conclusione delle feste natalizie in Chiesa Madre Concerto di Natale a cura dell'Associazione "Spirito d'Armonia" di Tricase e premiazione del Concorso dei Presepi e dei Tornei sportivi "Giochiamo noi per far vivere gli altri".

26 GENNAIO

Oggi è in mezzo a noi Padre NIK PACE della Chiesa Greca di rito Bizantino di Lecce per la celebrazione di conclusione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani.

27 GENNAIO

Gegè Pizzoleo ha curato questa sera in oratorio la lettura dell'avvincente film "Io robot" sull'invasione della tecnologia nella vita umana.

11 FEBBRAIO

In questi giorni la nostra comunità ha intensamente vissuto la Settimana Eucaristica "Dall'Eucaristia al servizio: servi nel segno del pane" ... Si è cominciato con il convegno "A scuola dell'ammalato" con le testimonianze di dottori ed esperti del settore medico.

12 FEBBRAIO

Oggi dopo tanti anni è tornato in mezzo a noi don Marco Guido, già parroco di Cerfignano per oltre 25 anni dal 1958 al 1983. Calorosa e festosa è stata l'accoglienza che tutta la comunità gli ha riservato.

13-19 FEBBRAIO

Continuano in questi giorni gli incontri della settimana eucaristica. Lunedì l'incontro col gruppo famiglie con i coniugi Raganato, martedì l'incontro con i lavoratori delle ACLI guidato da padre Yves, mercoledì il film "Alla luce del sole" sulla vita di don Pino Puglisi guidato dal dr. Tommaso Salvatore, giovedì la festa con don Giosy dei ragazzi del catechismo, l'incontro dibattito sul libro "Il Codice Da Vinci" con il prof. Giovanni Invitto, l'adorazione eucaristica notturna per le coppie con don Giosy; venerdì il Talk Show di don Giosy, sabato la testimonianza su Fratel Charles De Foucauld con don Giuseppe Colavero; domenica la celebrazione conclusiva presieduta da mons. Quintino Gianfreda vicario generale di Otranto.

24 FEBBRAIO

Non poteva che essere don Michele Mongello responsabile della Comunità di recupero Emmaus di Otranto a guidare oggi in oratorio la lettura del 7° film del nostro Cineforum sulla tossicodipendenza "Blow" una storia vera di un uomo che ha organizzato il mercato americano della cocaina negli anni '70.

25-26 FEBBRAIO

Un gruppo di coppie della nostra comunità è in questi giorni ospite nel Monastero delle Suore Clarisse di Farnese (Viterbo). Anche per loro è stata una esperienza carica di forti emozioni e di tanti momenti di vita comunitaria e di vissuta spiritualità.



18 MARZO

Giorno di festa oggi per la nostra comunità nella ricorrenza di San Giuseppe. In mattinata benedizione delle tradizionali tavole e a pomeriggio Processione e Celebrazione Eucaristica solenne. Colorato spettacolo pirotecnico in serata presso la Cappella a conclusione della festa.



30 MARZO

La storia divertente di due ragazzi che scoprono l'amicizia: è questo il tema dell'8° film del Cineforum "Basta guardare il cielo" proiettato stasera in oratorio e commentato dalla pedagogista dr. Chiara Congedo.

7 APRILE

Ricorre oggi la tradizionale festa della Madonna Addolorata, ricorrenza da tutti sentita in paese. A pomeriggio prima della Celebrazione Eucaristica solenne c'è stata la processione. In tarda serata i fuochi pirotecnici.

9 APRILE

Oggi, Domenica delle Palme, in mattinata Benedizione delle Palme sul sagrato della Cappella di San Giuseppe e Celebrazione Eucaristica solenne in Chiesa Madre. In tarda serata i giovani e i giovanissimi hanno animato la Via Crucis per le vie del paese, ricordando l'esempio eroico dei martiri del nostro tempo.

12 APRILE

Armoniose sono le voci che questa sera in Chiesa Madre hanno dato vita al Concerto della Settimana Santa a cura del Associazione Musicale "Vox Maris" di Santa Cesarea Terme con la guida del prof. Antonio Pizzoleo.

25 APRILE

Oggi la Confraternita dell'Immacolata è a Castellaneta per partecipare al 3° raduno delle Diocesi di Puglia delle Confraternite.



30 APRILE-1 MAGGIO

Per la Festa dei Lavoratori, le A.C.L.I. sono in questi giorni in Abruzzo, per un viaggio tra le vette altissime del Gran Sasso d'Italia e quelle della santità di San Gabriele dell'Addolorata. Non sono mancati i momenti di svago con una passeggiata pomeridiana a L'Aquila, due escursioni notturne e mattutine in montagna a Tagliacozzo e Cappadocia, e un pomeriggio intero al Santuario del Volto Santo di Manoppello.

4 MAGGIO

Anche quest'anno ritorna puntuale il "Maggio nei Rioni con Maria". Partecipati e sentiti sono stati gli incontri all'aperto nei vari rioni del paese.

6-7 MAGGIO

Convegno "Sport e salute" questa sera nell'Aula Magna della Scuola Media, organizzato dal Club Salento Giallorosso di Cerfignano in memoria del dr. Fernando Maggio primo Presidente del Club. Domenica 7 maggio triangolare di calcetto ai campetti tra la squadra degli amici di Fernando, una rappresentativa dei Sacerdoti salentini e l'Andrano Amatori Calcio.

21 MAGGIO

Oggi 11 bambini della quinta elementare hanno ricevuto per la prima volta Gesù Eucaristia. A tutti loro gli auguri di GiovanEco perché sappiano sempre essere portatori dell'amore di Gesù.



28 MAGGIO

Oggi pomeriggio tutti al Largo Canica per la festa e i giochi di fine anno catechistico. Squadre colorate e giochi avvincenti ci hanno fatto divertire... e alla fine dolcetti per tutti!



SETTIMANA EUCARISTICA PARROCCHIALE

PIETRE VIVE PER UN EDIFICIO SPIRITUALE

Uniti nel segno del pane

4-11 febbraio 2007